



Area Tecnica  
Settore Urbanistica-Edilizia Privata-SUAP  
Via San Francesco d'Assisi 1  
25060 Collebeato

**RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.  
DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA  
COMUNALE**



---

## INDICE

1. Premessa
2. Normativa di riferimento
3. Il Piano comunale di classificazione acustica
4. Obiettivi del Piano
5. Descrizione del Piano
6. Il percorso progettuale
7. Le scelte del Piano
8. Le caratteristiche del piano
9. Problemi ambientali
10. Quadro conoscitivo
11. Interventi per le criticità
12. Situazioni di potenziale incompatibilità
13. Conclusioni



## **1. PREMESSA**

Il presente elaborato rappresenta il documento preliminare di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (V.A.S.) dell'aggiornamento del Piano comunale di classificazione acustica del Comune di Collebeato.

L'obiettivo del presente documento è appunto quello di valutare in via preliminare se la classificazione acustica del territorio comunale determini impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Secondo quanto stabilito dal citato D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche, la procedura di V.A.S. prevede lo svolgimento di una prima fase di "verifica di assoggettabilità", relativamente ai piani e ai programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, contenente le informazioni e i dati necessari all'accertamento di eventuali impatti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione stessa del Piano, facendo riferimento ai criteri contenuti nell'Allegato 1.

## **2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

A livello europeo la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 ha introdotto la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, definita come "Valutazione Ambientale Strategica" con l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante l'elaborazione e l'adozione di piani e programmi "che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", ha recepito la Direttiva 2001/42/CE a livello nazionale, ulteriormente modificato ed aggiornato rispettivamente dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, attuativo della Legge n. 69/2009.

La parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. disciplina le procedure di svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica che l'art. 5 definisce come "il processo che comprende (...), lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio".

A livello regionale la materia viene inizialmente affrontata e disciplinata con la legge Regionale n. 12 del 16/03/2005 e s.m.i.,

- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi (deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351) (di seguito Indirizzi generali);
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dal Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 (di seguito d.lgs.);
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
- la D.G.R. n. 9/761 del 10/11/ 2010 e s.m.i., determina le procedure di Valutazione ambientale di piani e programmi e integra e modifica i modelli per la verifica di assoggettabilità e esclusione dalla VAS, apportando nuovi modelli metodologici per piani e programmi specifici. Tra questi



modelli metodologici non è previsto il piano di classificazione acustica e per differenza trova applicazione il modello generale.

Per quanto sopra l'autorità competente valuta sulla base di un Rapporto Preliminare se le previsioni del piano o del programma producano impatti significativi sull'ambiente. Tale verifica è finalizzata a valutare se è necessario attivare la procedura completa di Valutazione Ambientale Strategica (artt. 13-18 del D.Lgs. n. 152/2006).

### **3. IL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

L'inquinamento acustico rappresenta un'importante problematica ambientale, in particolare nelle aree urbane, e sempre più viene identificato come una delle cause che maggiormente incidono sulla qualità della vita dei cittadini.

A livello nazionale la materia riguardante la difesa dall'inquinamento da rumore è disciplinata dalle seguenti leggi e decreti:

- D.P.C.M. 1/3/1991 (G.U. N. 57 DELL'8/3/91) - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno;
- LEGGE N. 447 DEL 26/10/1995 (G.U. 30/10/95) - Legge quadro sull'inquinamento acustico;
- DECRETO 11 DICEMBRE 1996 Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo
- DECRETO 31 OTTOBRE 1997 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 267 del 15 novembre 1997) Metodologia di misura del rumore aeroportuale.
- D.P.C.M. 14/11/1997 (G.U. N. 280 DEL 1/12/97) – Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;
- D.P.C.M. 5/12/1997 (G.U. N. 297 DEL 22/12/97) – Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici;
- D. MIN. AMBIENTE 16/3/98 (G.U. N. 76 DEL 1/4/98) – Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 NOVEMBRE 1998 N.459 Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995 n.447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario.
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 16 APRILE 1999 N.215. Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi.
- DECRETO MINISTERO DELL'AMBIENTE 20 MAGGIO 1999 Criteri per la progettazione dei sistemi di monitoraggio per il controllo dei livelli di inquinamento acustico in prossimità degli aeroporti nonché criteri per la classificazione degli aeroporti in relazione al livello di inquinamento acustico
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 NOVEMBRE 1999 N. 476 "Regolamento recante modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 dicembre 1997, n. 496, concernente il divieto di voli notturni."



- DECRETO DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE 3 DICEMBRE 1999 "Procedure antirumore e zone di rispetto negli aeroporti".
- DECRETO MINISTERO DELL'AMBIENTE 29 NOVEMBRE 2000 Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore.
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 3 APRILE 2001, N.304 Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'articolo 11 della legge 26 novembre 1995, n. 447.
- DPR 30 MARZO 2004, N. 142 Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare;
- CIRCOLARE 6 SETTEMBRE 2004 MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO. Interpretazione in materia di inquinamento acustico: criterio differenziale e applicabilità dei valori limite differenziali.

A livello regionale, l'inquinamento acustico è disciplinato principalmente da:

- L.R. 13 del 10/08/2001: Norme in materia di inquinamento acustico;
- D.G.R. VII/8313 del 08/03/2002: Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale di clima acustico;
- D.G.R. VII/9776 del 02/07/2002: Criteri tecnici di dettaglio per la classificazione acustica del territorio comunale;
- D.G.R. VIII/011349 del 10/02/2010: Integrazione della DGR 12/07/2002 n. VII/9776;
- D.G.R. X/1217 del 10/01/2014: Modifica ed integrazione dell'allegato alla Deliberazione di Giunta regionale 8 marzo 2002, n. VII/831 per la previsione d'impatto acustico dei circoli privati e pubblici esercizi.

La citata normativa prevede per i Comuni la competenza in merito alla formazione e approvazione del Piano comunale di classificazione acustica ovvero la classificazione del proprio territorio in zone acustiche omogenee.

#### **4. OBIETTIVI DEL PIANO**

La zonizzazione acustica fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale e, quindi, la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico.

Obiettivi fondamentali sono quelli di prevenire il deterioramento di aree non inquinate e di risanare quelle dove sono riscontrabili livelli superiori ai limiti di classe e che possono comportare effetti negativi.

La zonizzazione è inoltre un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate.

La zonizzazione è, pertanto, uno strumento necessario per poter procedere ad un "controllo" efficace, seppure graduato nel tempo, dei livelli di rumorosità ambientale finalizzato ad un progressivo



miglioramento della qualità acustica (quindi ambientale, di vivibilità e di benessere) delle aree urbane in relazione alla loro destinazione d'uso.

Il Piano si pone in generale i seguenti obiettivi:

- conoscere le principali cause di inquinamento acustico presenti sul territorio comunale;
- conoscere lo stato di inquinamento acustico del territorio comunale e le cause
- prevenire il deterioramento di zone non inquinate dal punto di vista acustico;
- risanare le zone dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare effetti negativi sulla salute della popolazione residente;
- coordinare la pianificazione generale urbanistica del proprio territorio con l'esigenza di garantire la massima tutela della popolazione da episodi di inquinamento acustico;
- valutare e approvare gli eventuali interventi di risanamento e di bonifica, nei modi e nei tempi previsti dalla legislazione vigente;

Regione Lombardia ha declinato i seguenti obiettivi per la tutela dall'inquinamento acustico a carico dei Comuni:

- salvaguardare il benessere delle persone dall'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi;
- regolamentare le misure di prevenzione nelle aree in cui i livelli di rumore non sono compatibili rispetto agli usi attuali e previsti del territorio;
- perseguire la riduzione della rumorosità e il risanamento ambientale nelle aree acusticamente inquinate.

## **5. DESCRIZIONE DEL PIANO**

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica è finalizzato a classificare il territorio comunale in zone diverse e acusticamente omogenee. Ad ogni classe acustica corrispondono i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti consentiti, distinti per il periodo diurno (6:00-22:00) e per quello notturno (22:00-6:00) secondo criteri fissati dal D.P.C.M. 14/11/1997.

La metodologia che ha guidato il percorso di formazione del Piano fa riferimento ai "criteri e linee guida" regionali.

Nella definizione delle zone sono stati sostanzialmente tra loro correlati i seguenti aspetti:

- le vigenti previsioni urbanistiche dello strumento comunale, dei piani attuativi e ambiti di trasformazione;
- lo stato di fatto del territorio comunale, con riferimento alla distribuzione della popolazione e delle attività economiche (produttive, commerciali, terziarie) e, in particolare, alla rumorosità ambientale caratterizzante le diverse aree del territorio comunale;
- le scelte di programmazione territoriale espresse dal Comune;

Le diverse classi acustiche individuate dal Piano, in analogia ai criteri urbanistici della zonizzazione del PGT, fanno riferimento ai limiti "acustici" di zona stabiliti dalla normativa in materia (la definizione delle classi determina automaticamente i limiti per il rumore previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997) che perseguono i seguenti scopi:



- costituire un riferimento preciso da rispettare per tutte le sorgenti sonore esistenti (le attività presenti devono relazionarsi ai limiti di zona);
- garantire la protezione di zone “poco rumorose” (la salvaguardia dei ricettori sensibili che comprende scuole, ospedali, ecc., è uno dei fondamenti della classificazione acustica);
- promuovere il risanamento di zone eccessivamente rumorose (le criticità che possono emergere dagli approfondimenti e dai rilievi effettuati costituiscono oggetto di azioni di monitoraggio ovvero nei casi più rilevanti possono necessitare di programmi di risanamento per la mitigazione e il contenimento del rumore);
- costituire un riferimento ed un indirizzo nella pianificazione di nuove aree di sviluppo urbanistico (la zonizzazione acustica diventa un ulteriore importante livello di coerenza nelle nuove scelte urbanistiche, al fine di prevenire quelle situazioni di criticità legate molte volte alla convivenza tra sistema residenziale e sistema produttivo).

Per ciascuna zona omogenea, definita in relazione alla sua destinazione d'uso, viene associata una delle sei classi previste dal citato D.P.C.M. 14 novembre 1997 recante “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” vedi tavola 1 del piano.

## **6. IL PERCORSO PROGETTUALE**

Le fasi principali che hanno contraddistinto l'elaborazione progettuale del Piano, vengono di seguito sinteticamente illustrate.

### **La fase conoscitiva**

La fase conoscitiva costituisce il punto di partenza per la redazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica e si è sviluppata attraverso diverse fasi. Da una preliminare analisi degli strumenti urbanistici vigenti quale base “oggettiva” di riferimento per la successiva classificazione (in particolare per quanto riguarda le destinazioni d'uso), si è passati alla raccolta e sistematizzazione dei dati statistici riferiti alla distribuzione della popolazione, delle attività economiche.

La raccolta delle informazioni ha riguardato: le strutture scolastiche, socio assistenziali e parchi pubblici e in genere tutti i siti “sensibili”; i beni architettonici e archeologici, le zone di interesse ambientale ed ogni altro elemento per il quale la quiete costituisca un elemento di base per la sua fruizione.

Successivamente sono stati individuati gli elementi urbanistici e morfologici salienti che caratterizzano il territorio comunale, nonché le “vocazioni” delle diverse porzioni di territorio sotto il profilo della residenza, delle attività produttive e delle aree di particolare pregio ambientale, paesaggistico.

La fase successiva consiste nel sovrapporre i dati raccolti con il piano in vigore mettendo in luce le differenze dovute per lo sviluppo dell'urbanizzato dal 2004 a oggi, per le previsioni urbanistiche in vigore e per le destinazioni d'uso attuali di spazi pubblici.

La fase di rilevazione fonometrica consiste in rilievi fonometrici che ha consentito di confermare o modificare la precedente classificazione parametrica.



Ogni opzione è stata opportunamente documentata per permettere una perfetta tracciabilità delle scelte operate. Tale zonizzazione costituisce l'elemento fondamentale su cui sviluppare successivamente la stesura della zonizzazione.

La Zonizzazione recepisce le modifiche, divenendo quindi l'elaborato conclusivo del percorso progettuale, e riferimento tecnico ed amministrativo per la gestione e attuazione del piano.

In questa fase viene effettuata un'ulteriore analisi complessiva in cui vengono valutati e recepiti gli indirizzi di programmazione territoriale dell'Amministrazione comunale nonché gli esiti complessivi della campagna di misure fonometriche (vedi tavola 3 del piano).

### **Rilievi Fonometrici**

I rilievi fonometrici sono fondamentali per conoscere il clima acustico del territorio, tale conoscenza è un elemento imprescindibile al fine di orientare le scelte pianificatorie e per individuare situazioni di criticità ambientale da monitorare e sottoporre ad eventuale piano di risanamento acustico. Va sottolineato che il rumore ambientale all'interno dei contesti urbanizzati è caratterizzato da una notevole variabilità sia spaziale che temporale; inoltre, la ridotta estensione del territorio oggetto della campagna di rilievi, la distribuzione delle sorgenti di rumore, della popolazione residente e dei ricettori sensibili rappresentano dei fattori fondamentali da tenere in considerazione.

Pertanto, è stata individuata una metodologia di indagine che ha consentito, di caratterizzare acusticamente il territorio comunale tenuto conto delle diverse destinazioni d'uso e finalizzando i rilievi sia alla caratterizzazione di particolari sorgenti come impianti produttivi ed infrastrutture, sia alla caratterizzazione di singoli ricettori o di vaste porzioni di territorio.

Si sottolinea che la rete dei rilievi costituisce inoltre una importante banca dati che può rappresentare per il Comune, nel tempo, una base storica per ulteriori campagne di monitoraggio e un riferimento per azioni e piani di mitigazione e tutela.

Il documento "*ALLEGATO 01: REPORT RILIEVI FONOMETRICI*" allegato alla *Relazione descrittiva* del piano contiene la descrizione e la valutazione dei risultati emersi dalla campagna fonometrica.

Appare evidente che i rilievi sono stati eseguiti nelle aree più critiche, comprese nelle classi III e IV, le misure evidenziano livelli di rumore superiori ai limiti nelle zone di classe III.

Globalmente, l'analisi ha mostrato come la sorgente di rumore maggiormente rilevante sia costituita dal traffico stradale.

L'inquinamento acustico derivante dalle infrastrutture stradali si manifesta sia sotto forma di superamento dei limiti propri delle infrastrutture, sia come superamento dei limiti stabiliti per i ricettori sensibili come scuole e strutture socio assistenziali.

Trascurando il contributo del traffico veicolare, che in generale caratterizza il clima acustico in tutti gli ambienti urbani, la campagna di misure ha messo in evidenza che non ci sono zone per le quali sia necessario prevedere un piano di risanamento ovvero non ci sono zone con livelli di rumorosità tali da comportare effetti negativi sul benessere dei ricettori, come riportato nelle conclusioni finali dal tecnico incaricato.



## **7. LE SCELTE DEL PIANO**

### **Definizione delle aree sensibili - classe I**

Per la definizione delle aree in classe I (aree che hanno nella quiete un requisito fondamentale per la loro fruizione) si è fatto riferimento allo strumento urbanistico comunale registrando le destinazioni urbanistiche potenzialmente riconducibili a tale classe acustica e riguardanti le zone collinari, i plessi per l'istruzione e il culto e le attrezzature socio assistenziali

Successivamente si è verificata l'effettiva sostenibilità delle scelte adottate anche sulla base dell'esito dei rilievi fonometrici (diurni e notturni) effettuati, e da un'attenta verifica di ogni singolo "ricettore" valutandone il possibile inserimento in classe I tenuto conto della dimensione e soprattutto dello specifico uso.

Relativamente all'istruzione, si è adottata la classe I per l'area scuola infanzia e scuola primaria in quanto contigue, mentre per la scuola secondaria si è ritenuto di uniformare la classe con le zone residenziali limitrofe. Per gli edifici di culto, considerata l'attività svolta e la vicinanza al complesso scolastico, si è esteso la classe degli edifici per l'istruzione e pertanto classificata nella classe I.

Per quanto riguarda le strutture socio sanitarie residenziali, sul territorio comunale è presente una sola struttura. Considerato che la tipologia di attività prevede la presenza e permanenza di ospiti, associata all'assistenza medico-infermieristica, le aree interessate dall'attività sono state inserite nella classe di maggiore tutela per i ricettori classe I.

### **Classificazione acustica delle zone residenziali miste - classe II e III**

L'elemento principale che ha guidato l'attribuzione della classe acustica per le zone residenziali miste, è stato l'esito della campagna fonometrica effettuata, che ha consentito di restituire un quadro completo ed esaustivo del reale clima acustico del territorio. Questa base conoscitiva ha supportato la scelta di aggregare le aree dedicate prevalentemente alla residenza (con la presenza tuttavia di altre funzioni tipiche del tessuto insediativo urbano caratterizzato da aree di "tipo misto") nella classe acustica II.

Nel caso delle aree agricole fluviali, preso atto della compresenza di più funzioni (residenza, attività agricole, attività produttive) si è scelto di inserirle nella classe III.

### **Classificazione delle zone produttive - classe IV e V**

Per la definizione della classe V si fatto riferimento allo strumento urbanistico comunale.

Le realtà aventi una destinazione urbanistica produttiva (zone omogenee D) sono state classificate in classe V, ovvero quella classe che rappresenta le aree prevalentemente industriali e quelle interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni. Successivamente, si è fatto riferimento a quanto stabilito dalle Linee guida regionali: esse prevedono che le attività produttive siano suddivise nelle due tipologie di "sparse" e "forti", con riferimento alla programmazione territoriale prevista dallo strumento urbanistico comunale. Sul territorio comunale non sono presenti attività "sparse".

Sono, inoltre, state comprese nella classe acustica IV le aree classificate come zone D per l'ubicazione limitrofa a zone residenziali, è stata inoltre individuata una "fascia di rispetto acustico" di classe IV, non inferiore a 30 metri e non superiore a 60 metri, finalizzata ad evitare salti di classe non compatibili.

## **8. LE CARATTERISTICHE DEL PIANO**



La classificazione acustica non si prefigura come un'attività di mera assegnazione di "valori limite" per il rumore alle diverse aree individuate, ma si configura come un importante strumento capace di dialogare dinamicamente con la pianificazione urbanistica.

Si sono verificate le previsioni del PGT che regolano gli ambiti di espansione del territorio comunale, verificando per ciascuna di esse non solo il grado di insediabilità in termini di volumi, attività ma anche la distribuzione planivolumetrica dell'intervento previsto nonché le destinazioni d'uso consentite.

Particolare attenzione è stata inoltre posta per quelle aree a ridosso di ricettori sensibili. Per il primo ambito il cimitero comunale e per il secondo ambito la zona verde fluviale ricompresa nel perimetro del Parco delle Colline.

In questo modo si è verificato se le aree adiacenti alle aree di espansione necessitassero di "fasce di decadimento acustico", o se le destinazioni d'uso previste fossero "rispettose" delle classi acustiche limitrofe.

Dall'analisi effettuata è risultata una buona "compatibilità" e "coerenza" all'intero territorio comunale, in quanto non risultano criticità rilevanti tra l'impianto e la struttura di previsione del piano.

Come già precedentemente illustrato, la finalità del Piano è quella di migliorare la qualità acustica delle aree in coerenza con le tipologie e con le destinazioni d'uso delle stesse. Esso si configura come uno strumento che definisce un quadro di riferimento per l'approvazione e l'autorizzazione di piani o progetti. Pur interessando anche zone sensibili dal punto di vista ambientale, la classificazione acustica non configura potenziali rischi di peggioramento delle condizioni ambientali di tali aree, ma rappresenta uno strumento attivo di tutela e gestione ambientale, mirando a preservare e ricostituire condizioni di clima acustico adeguate all'uso del territorio.

Risulta pertanto significativamente positivo che il Piano:

- ricomprenda in classe I le aree in cui la quiete è concretamente un elemento essenziale di fruizione come le scuole, le strutture socio assistenziali
- individui puntualmente tutte le situazioni di criticità acustica, fornendo all'Amministrazione comunale indicazioni chiare su quali aree devono essere sottoposte a maggior attenzione;
- corregga le classi acustiche lungo il confine comunale tenendo conto delle classi acustiche dei Comuni confinanti.
- preveda la possibile convivenza di ambiti produttivi e ambiti destinati alla residenza e fornisca indicazioni puntuali sulle azioni previste, che si limitano al controllo dei livelli acustici, alla predisposizione di eventuali interventi migliorativi ed al monitoraggio dei livelli sonori.

In tal senso il Piano Comunale di Classificazione Acustica è uno strumento essenziale per garantire lo sviluppo del territorio compatibilmente con le esigenze di tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

## **9. PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO**

In merito ai problemi ambientali pertinenti al piano, il presente Rapporto evidenzia che la redazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica non comporta problemi ambientali per il territorio di riferimento, ma, al contrario, è uno strumento di pianificazione settoriale utile a migliorare l'aspetto relativo all'inquinamento acustico nel territorio, indirizzando la pianificazione territoriale e lo sviluppo edificatorio verso criteri di tutela della popolazione dal rumore e verso il rispetto dei limiti normativi relativamente ai valori di rumore.



## **10. QUADRO CONOSCITIVO TERRITORIALE**

### **Il territorio**

L'area del Comune di Collebeato si estende per circa 5 chilometri quadrati. Il tema riguardante le caratteristiche insediative e territoriali è stato ampiamente e più organicamente trattato nel progetto del PGT approvato nel 2021. Gli elementi che caratterizzano il territorio comunale fanno riferimento a:

- caratteri ambientali (Parco delle Colline, ambiti fluviali, ambiti naturalistici, ambiti agricoli) che costituiscono il contraltare all'assetto insediativo comunale e cornice di riferimento a scala territoriale;
- l'accessibilità come riconoscimento di un modello di attraversamento e ingresso/uscita;
- l'organismo urbano ben organizzato e composto, identificabile all'interno di un disegno del tessuto insediativo riconoscibile;
- la qualità urbana

### **Aspetti demografici**

Il comune di Collebeato presenta una popolazione di circa 4600 abitanti. I dati sulla popolazione nell'ultimo decennio oscillano tra i 4900 e 4500 abitanti. La popolazione è attualmente in leggera decrescita.

### **Aspetti naturalistici e paesaggistici**

Il sistema ambientale comunale è formato da spazi aperti, spazi ambientali ed ecologici.

Si evidenzia la presenza di elementi ambientali strutturali e la volontà di contenere l'urbanizzato nella zona tra il fiume Mella e la zona pedecollinare nonchè mantenere la vocazione agricola e boschiva con elevato valore naturalistico e paesaggistico.

Il territorio è diviso in tre aree ben delineate con ridotte interferenze di attività sparse: la zona collinare e fluviale / la zona residenziale / la zona produttiva.

### **Il Rumore**

La campagna di misure condotta è stata funzionale all'elaborazione del Piano di Classificazione Acustica e ha costituito parte integrante del processo di aggiornamento dello stesso. Le evidenze derivanti dai rilievi fonometrici infatti hanno orientato le scelte pianificatorie confermando o meno l'attribuzione di una certa classe acustica alle diverse aree costituenti il territorio cittadino.

Globalmente, l'analisi ha mostrato come la sorgente di rumore maggiormente rilevante sia costituita dal traffico stradale.

L'inquinamento acustico derivante dalle infrastrutture stradali si manifesta sia sotto forma di superamento dei limiti propri delle infrastrutture, sia come superamento dei limiti stabiliti per i ricettori sensibili come scuole e strutture sanitarie.

### **Il Sistema economico**

Le previsioni urbanistiche degli ultimi tre decenni hanno concentrato le attività artigianali e industriali in aree appositamente individuate ed attrezzate, separate dagli insediamenti residenziali.



Il PGT riconosce le attività produttive esistenti, di cui ammette il completamento. Non si evidenzia la presenza di ambiti produttivi impropri.

### **Individuazione degli effetti significativi**

Nel quadro normativo la classificazione in zone acusticamente omogenee risulta essere un atto tecnico politico complesso e con rilevanti implicazioni. Essa infatti disciplina l'uso del territorio tenendo conto del parametro ambientale connesso con l'impatto acustico delle attività svolte. Di tale parametro devono tenere conto gli strumenti.

Obiettivo dell'attività di governo del territorio è renderlo meno vulnerabile ai fattori di rumorosità ambientale, mediante la prevenzione del deterioramento delle zone non inquinate, con particolare riguardo alle nuove aree di urbanizzazione, ed il risanamento delle zone ad elevato inquinamento acustico.

Il Piano di classificazione acustica non apporta peggioramenti conseguenti a nessuna delle componenti di seguito evidenziate.

Componenti del sistema urbano e azioni del piano

|                           |                  |
|---------------------------|------------------|
| POPOLAZIONE               | impatto positivo |
| AREE DI TUTELA AMBIENTALE | impatto positivo |
| PAESAGGIO                 | impatto nullo    |
| RUMORE                    | impatto positivo |
| ACQUA                     | impatto nullo    |
| ARIA                      | impatto nullo    |
| SISTEMA ECONOMICO         | impatto nullo    |

### **Individuazione e valutazione degli effetti**

La proposta di Piano è finalizzata al rispetto degli obiettivi precedentemente illustrati e alla salvaguardia del benessere della popolazione insediata. A tal fine è necessario verificare le criticità acustiche ed il loro livello.

Per criticità acustica si intende in generale un superamento effettivo del limite di riferimento. Limite che può variare a seconda della classe acustica della zona in esame o della sorgente sonora (strade o qualsiasi altro tipo di sorgente sonora).

Va sottolineato come il verificarsi di una criticità non corrisponda sempre a situazioni di disagio acustico in quanto il disturbo effettivo va correlato alla destinazione d'uso dell'area soggetta alle emissioni rumorose e alla presenza di ricettori sensibili e quindi di popolazione esposta.

Durante la fase di rilevazione e predisposizione del Piano non sono emersi scenari critici.

### **Risanamento e monitoraggio acustico**

Non si segnalano situazioni critiche per le quali debba essere previsto un risanamento acustico.

## **11. INTERVENTI PER LE CRITICITÀ**

### **Traffico veicolare**



È stato appurato come il traffico veicolare rappresenti la principale fonte di rumore nel territorio comunale. Ciò comporta situazioni di criticità presso i ricettori sensibili localizzati in adiacenza alle infrastrutture stradali.

Come indicato dal D.P.R. 142/2004, presso tutti i ricettori sensibili (scuole, case di riposo ed ospedali) devono essere rispettati i limiti di immissione di 50 dBA (diurno) e 40 dBA (notturno).

In alcuni casi i ricettori sensibili sono interessati dal traffico presente in lontananza, che genera un rumore diffuso nell'area e determina un clima acustico comunque superiore ai limiti consentiti.

#### Ipotesi di risanamento acustico veicolare

Per possibili interventi atti alla riduzione del rumore da traffico veicolare, si rimanda alla redazione di eventuali Piani del traffico.

Sono sempre promossi gli interventi al ricettore, ad esempio con interventi di miglioramento dei requisiti acustici passivi degli edifici mediante l'installazione di infissi con maggior potere fonoisolante.

#### **Sorgenti puntuali**

Le rilevazioni fonometriche non evidenziano criticità significati legate alla presenza di sorgenti puntuali (impianti tecnici di ventilazione con macchine rotanti, compressori, ventilatori collegati a punti di aspirazione o espulsione aria).

#### Ipotesi di risanamento acustico per sorgenti puntuali

Non sono state individuate sorgenti puntuali da sanare.

Nel caso si manifestasse nel futuro tale situazione, si dovrà procedere con l'accertamento dell'impatto generato da sorgenti puntuali con il monitoraggio del clima acustico, verificando quali sono le attività e se attività sensibili prospicienti gli impianti che generano rumori e procedendo, in caso affermativo, procedere con delle misure eseguite all'interno degli edifici. Sarà possibile ad esempio intervenire direttamente sulla sorgente del rumore, attraverso l'installazione di silenziatori a setti assorbenti o griglie afoniche, l'incapsulamento delle apparecchiature più rumorose o installazione di opportune barriere fonoisolanti.

### **12. SITUAZIONI DI POTENZIALE INCOMPATIBILITÀ**

Eventuali incompatibilità sono rappresentate dal mancato rispetto del principio di scalarità delle classi. Tali situazioni sono potenzialmente problematiche, in quanto le fonti presenti, pur rispettando i limiti di classe propria, potrebbero provocare un superamento dei limiti nell'area confinante a classe inferiore.

#### Ipotesi di risanamento acustico per incompatibilità

Per tali condizioni il Piano prevede di effettuare un monitoraggio periodico che attesti il rispetto dei limiti delle zone con classe acustica inferiore.

### **13. PROBABILITÀ, DURATA E FREQUENZA DEGLI IMPATTI - RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE**

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di contenere e prevenire gli effetti di questo fattore inquinante risulta necessario intraprendere un processo da un lato di analisi e valutazione delle relazioni acustiche tra le



diverse parti del territorio e le attività che su di esse insistono, dall'altro di controllo e prevenzione delle cause di questo fattore di inquinamento attraverso l'applicazione dei diversi strumenti normativi disponibili.

Sotto questo profilo il Piano Comunale di Classificazione Acustica risulta un indispensabile strumento operativo per la graduale applicazione dei criteri e degli obiettivi di sostenibilità ambientale che sono alla base della predisposizione del Piano stesso.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica, ancorché un obbligo di legge, risulta un'opportunità per il territorio in quanto ne disciplina l'uso e "guida" le modalità di sviluppo delle attività ivi svolte.

L'obiettivo è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale. Il Piano costituisce, in tal senso, uno degli strumenti di riferimento per garantire la salvaguardia ambientale e per indirizzare le azioni idonee a riportare le condizioni di inquinamento acustico al di sotto dei limiti di norma.

Pertanto in armonia con il dettato normativo di riferimento, l'obiettivo della riduzione dell'inquinamento acustico è perseguito, all'interno del Piano, attraverso l'armonizzazione delle esigenze di protezione dal rumore e degli aspetti inerenti alla pianificazione urbana e territoriale.

Nel complesso non si evidenziano effetti potenziali di tipo negativo in quanto il Piano Comunale di Classificazione Acustica, per sua natura, è uno strumento di pianificazione settoriale finalizzato al miglioramento della qualità ambientale del territorio di riferimento rispetto alla problematica dell'inquinamento acustico e pertanto in questo Rapporto si sostiene che il Piano:

- a. non comporta impatti negativi sulle componenti ambientali, per probabilità, durata, frequenza e reversibilità;
- b. non comporta rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- c. non comporta rischi per le caratteristiche naturali dell'area e per il patrimonio culturale, né rischi di superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo, né su aree o paesaggi tutelati.

#### **14. CONCLUSIONI**

In base all'analisi sopra riportata si evidenzia come il Piano Comunale di Classificazione Acustica proposto sia in generale conservativo rispetto alle scelte del precedente Piano ed allineato e coordinato con gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Il Piano inoltre non produce incidenze negative sui territori del Comuni limitrofi.

Per quanto sopra descritto si ritiene ragionevolmente che il nuovo Piano Comunale di Classificazione Acustica possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. n. 152/2006.

Collebeato, 03/10/2025

L'Autorità Procedente  
*Arch. Laura Rossetti*

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del TU D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs.n. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. DPCM 13 novembre 2014, art. 17 comma 2.*